

Il centro secondo Morelli: facciamolo risorgere o diventerà periferia

«Ci vogliono più negozi, esercizi pubblici, residenze di qualità, attività culturali. Ma anche sicurezza e decoro di TOMMASO CARMIGNANI UN CENTRO storico che torni a fare da calamita per gli investimenti, un 'Giro' che non sia soltanto un unico agglomerato di botteghe ma un'area che oltre al commercio riesca ad offrire servizi e abitazioni di un certo livello. Ecco la ricetta del candidato sindaco della lista trasversale 'Ora si cambia', Damasco Morelli, per rilanciare il centro di Empoli. Una serie di idee che parte da un confronto acceso e partecipato con la popolazione. «NEL CORSO dei nostri incontri con residenti, negozianti, mamme e insegnanti e più in generale con tutti i cittadini con cui abbiamo affrontato l'argomento – spiega lo stesso Morelli – è emersa una forte preoccupazione sulla situazione in cui versa il centro storico. Tutti ne sottolineano il degrado, l'insicurezza, la totale mancanza di attrattiva, la difficoltà nei parcheggi, lo svuotamento delle tipiche funzioni che caratterizzano un centro cittadino, i problemi di inserimento nelle scuole dove si raggiungono percentuali ben superiori al cinquanta per cento di bambini provenienti da famiglie di lingua straniera. Tutti lo definiscono irriconoscibile e molti fanno paragoni tutt'altro che lusinghieri con i centri storici di città vicine». Una prima soluzione per Morelli e per i cittadini interpellati, sta nell'aumentare il numero di controlli, a partire dalla presenza di forze dell'ordine e vigili urbani. Ma emerge anche un'esigenza di maggiore pulizia, un diverso piano dei parcheggi, più eventi culturali e ricreativi, l'inserimento dei bambini di altra tradizione linguistica in scuole anche più lontane. «Tutte cose — prosegue Morelli — che condividiamo. Le malattie del centro sono il degrado e la fatiscenza di tante abitazioni, la mancanza di esercizi pubblici e lo svuotamento drammatico delle funzioni. La cura sta nel recupero del patrimonio abitativo. Come? Rendendo convenienti gli investimenti privati. L'attuale amministrazione comunale ritiene di aver risolto il problema con l'approvazione del nuovo regolamento urbanistico, ma non basta affatto. Dobbiamo — insiste il candidato ex comunista, assessore nella giunta capitanata dal sindaco Varis Rossi — abbattere gli oneri, organizzare in maniera diversa l'ufficio tecnico, riportare in centro più funzioni amministrative e rivedere un piano del commercio». SECONDO Damasco Morelli — coadiuvato nella conferenza stampa da Alessandro Borgherini e Mario Mancini — è impossibile continuare a pensare esclusivamente al 'Giro' come a un agglomerato di botteghe: «La crisi dei negozi multimarca, la nuova viabilità che collega facilmente con i santuari della moda, con gli outlet e i centri commerciali, ma anche la diffusione dell'e-commerce sono questioni da affrontare. Senza contare i problemi derivanti dal Centro Coop di Santa Maria, nel quale sono stati inopinatamente trasferite anche funzioni diverse che prima animavano il centro. Noi crediamo — conclude Morelli — a un 'Giro' che si rianima per la presenza di un tessuto residenziale di qualità, con bar e ristoranti, con attività ricreative e culturali, con negozi che possono contare su una clientela di prossimità. Si tratta di un obiettivo che altri hanno perseguito e raggiunto e che anche noi possiamo e dobbiamo perseguire. Perché perdere il centro significa perdere la propria identità di città e diventare una lontana periferia di Firenze».